LA LEGGENDA DI S. NICOLA

Nella sacrestia della chiesa di Mandriola (la "sacrestia" è una stanza dove i sacerdoti si preparano con le vesti liturgiche per la Messa e per i riti sacri) viene custodita una tela del 1600 di autore ignoto, di notevole pregio artistico, raffigurante S.Nicola da Bari.

Spesso il Santo raffigurato viene scambiato per S.Bellino, Vescovo di Padova del 1128 grande pastore della nostra Diocesi; dedicò la sua vita alla riforma delle parrocchie, all'istruzione religiosa del popolo, alla carità... venne ucciso da un sicario a Vangadizza, (RO) (1148) dove era in visita pastorale.

A Mandriola, in Via S.Bellino abbiamo una chiesetta-oratorio dedicata a appunto a S.Bellino Vescovo; molto venerato a Padova e a Rovigo. Nelle nostre chiese di Padova è facile trovare un altare dedicato a S.Bellino, come non mancano mai altari o statue della Vergine, di S.Giuseppe, di S.Antonio, di S.Rocco

A differenza di S.Bellino la cui devozione è localizzata a Padova e a Rovigo, S.Nicola da Bari è uno dei santi più conosciuti e amati di tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo.

S.Nicola visse in Licia, nell'Asia Minore (odierna Turchia) tra il 330 e il 390 d.C. al tempo dell'imperatore Costantino e fu Vescovo di Mira (Mira è una città a Sud della Turchia, sulle coste del mar Ionio davanti all'isola di Cipro) e a Mira il Vescovo Nicola morì, venerato subito come un Santo.

Nella prima crociata (1099) alcuni soldati cristiani di Bari, nel viaggio di ritorno passando per Mira, città ormai abitata dai Turchi islamici, si portarono dietro le reliquie di S.Nicola.

I crociati erano famosi per spogliare i luoghi sacri e le chiese orientali dove passavano; le reliquie dei santi e dei martiri costituivano un bottino di guerra molto ambito... potevano diventare merce di scambio; veniva considerato un commercio lecito, oltre che ben pagato.

E' così che a Venezia abbiamo il corpo di S.Marco autore del secondo Vangelo e a Padova, nella Basilica di S.Giustina, viene venerato il corpo di S.Luca Evangelista.

Le reliquie di S.Nicola portate a Bari furono accolte con grandissimo onore e vennero conservate nella celebre cattedrale che forma il vanto artistico e spirituale del grande porto pugliese.

Da Bari il culto di S.Nicola accompagnato da molti miracoli e da varie storie leggendarie corse per tutte le regioni del Sud d'Italia, in Grecia, nella Dalmazia, in Turchia... giungendo fino alla lontana Russia e nella penisola scandinava.

S.Nicola, otto secoli prima di S.Francesco (1182-1226), era considerato, grazie ai suoi miracoli, il santo della carità, della povertà, dell'attenzione verso le persone semplici, povere, indifese....

Le storie e le leggende che circondano la vita del Santo sono così varie e numerose che si potrebbero scrivere alcuni libri in proposito.

S.Nicola è considerato il Patrono dei marinai, perchè una leggenda narra che salvò alcuni marinai ormai in procinto di affondare con la loro nave... il Santo salvò marinai e nave.

E' considerato pure il Protettore delle scuole e degli scolari, perchè con le sue offerte aiutò alcuni ragazzi a lasciare la cattiva strada e a continuare gli studi.

L'immagine più famosa di S.Nicola (conservata nella nostra sacrestia) è quella che lo raffigura vestito con le vesti episcopali: il caratteristico copricapo a due punte, il bastone pastorale segno della potestà di Vescovo... e in mano oltre al pastorale il santo tiene un libro sacro (le Scritture) e sul libro sono raffigurati tre globi d'oro... tre palle d'oro (grosse quanto una palla da golf), di grande valore.

Racconta la leggenda che a Bari un padre poverissimo aveva deciso di mettere sulla strada (farle prostituire) le tre bellissime figlie perchè non sapeva come sfamarle ne’ come procurare loro la dote necessaria per sposarle. S.Nicola intervenne dal cielo; e una notte venne in persona nei pressi della povera casa e gettò dentro la cucina, attraverso le finestre aperte, tre globi d'oro... (si vede che in cielo non si trovano le nostre comuni monete, ma solo pezzi d'oro, lingotti e palle d'oro....)

Il padre vedendo quelle tre palle d'oro non pensò più di mettere sulla strada le figlie, ma usò il piccolo tesoro per sfamare la sua famiglia e per procurare la dote alle giovani... sottraendole a una vita infame.

Per cui S.Nicola è protettore anche delle ragazze di strada.... una specie di "don Bensi" di 1600 anni fa.

Altre storie parlano di miracolose elargizioni di cibo, di moltiplicazione di pani, di esecuzioni capitali sospese, di giuramenti falsi smascherati dal Santo, di bambini e famiglie miserabili aiutate a vivere.

S.Nicola è stato una specie di S.Francesco d'Assisi, S.Antonio da Padova e don Bensi.... messi insieme.

Ce n'è abbastanza insomma per giustificare la fama europea - anzi mondiale - di S.Nicola Vescovo di Mira e Patrono di Bari.

Nel secolo scorso, "S.Nicola", il Santo sempre presente e pronto a far doni e a portare regali a tutti i poveri... con gli anni è stato identificato con il benefico personaggio natalizio che porta doni ai bambini: "Babbo Natale". "S.Nicola" poi (attraverso il tedesco Nikolaus = Nicola) è diventato "Santa Claus"... ma è sempre il medesimo personaggio che noi chiamiamo: "Babbo Natale".

"Babbo Natale" non è Gesù Bambino... e non si fa festa per "Babbo Natale" che non esiste se non nella fantasia; noi a Natale facciamo festa per la nascita di Gesù... che è una Persona reale e speciale.

"Santa Claus" (in Germania e Paesi scandinavi) o "Babbo Natale" (per noi in Italia) è sempre lo stesso personaggio fantastico, con due nomi; è il simbolo di tutte le persone che ci vogliono bene e ci fanno dei doni.

Per cui anche oggi, per quanto trasfigurato, laicizzato, commercializzato il Vescovo di Bari S.Nicola resta ancora immagine tangibile di generosità e di affetto, simbolo di amore verso il prossimo e verso i bambini.

Natale è la nascita di Gesù, "dono" di Dio Padre a noi; Dio ci dona suo Figlio e noi, a nostra volta, offriamo dei doni ai bambini per imitare Dio che si è fatto dono a noi,

Il dono è un segno di amore... con la differenza che Dio ha offerto "se stesso", mentre noi diamo qualcosa di "esterno" a noi...

Così nella notte di S.Lucia (13 Dicembre) e nella notte del 6 gennaio - Epifania "Befana" abbiamo immaginato che dei "personaggi fantastici" passano di casa in casa per portare dei regali ai bambini.... e qualche volta anche ai grandi...

Il dono più desiderato comunque dai bambini e il meno costoso, ma il più difficile da fare: è dare a loro un poco del nostro tempo.